

L'esposizione

Lartigue, l'invenzione della felicità: una fotografia per fermare il tempo

IL VERNISSAGE

«Ciò che mi interessa è l'istante presente, bisogna trovare ogni giorno il modo di essere felici», diceva Lartigue. E proprio alla sua "narrazione" della gioia è dedicata la mostra *Jacques Henri Lartigue. L'invenzione della felicità. Fotografie*, presso WeGil, da oggi al 9 gennaio. Dopo il successo a Venezia e a Milano, giunge così nella Capitale la più ampia retrospettiva dedicata al fotografo realizzata in Italia. So-

no centoventi gli scatti esposti, tra i quali cinquantacinque inediti, provenienti dagli album personali di Lartigue. E poi, materiali d'archivio, libri, come *Diary of a Century*, riviste d'epoca. Curata da Marion Perceval e Charles-Antoine Revol, rispettivamente direttrice e project manager della Donation Jacques Henri Lartigue e da Denis Curti, direttore artistico Casa dei Tre Oci, l'esposizione illustra lavoro e, soprattutto, filosofia di Lartigue, "enfant prodige" della fotografia.

Classe 1894, ricevette la prima macchina fotografica in do-

no nel 1902 e pubblicò i primi scatti professionali nel 1912. Non solo. Fu tra i primi a usare l'autocromia, procedimento di fotografia a colori.

LA POETICA

Ad affascinare, oltre la tecnica, però è la sua poetica dell'attimo. «Per Lartigue il senso dei suoi diari visivi e di quelli che possono essere definiti album di famiglia, non è quello di un racconto 'tel quel' della propria vita, ma ritrovare in essi ciò che è valso la pena vivere, eliminando - con un rigore che spesso è stato scambiato per ci-

nismo - tutto ciò che, nel riguardare gli album, non lo avrebbe ri-reso felice», scrive Curti, nel catalogo Marsilio. Prendendo ispirazione dalla quotidianità,

Lartigue ha narrato la Belle Époque, con gli svaghi e l'eleganza della ricca borghesia, offrendo su di essa uno sguardo, non di rado, caricaturale, invitando l'osservatore a sorridere, anche di se stesso. Ed è andato oltre, con i reportage, da Picasso a Cannes alle nozze del principe Ranieri di Monaco e Grace Kelly. Nell'iter, focus su moda e cinema. Lartigue, infatti, realizzò scatti da più di un set, incluso quello del film *La città delle donne* di Fellini, con cui strinse una profonda amicizia. Un viaggio alla ricerca della felicità. Istante per istante.

► Largo Ascianghi 5, Da oggi al 9 gennaio, www.wegil.it

Lina Cilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via Appia Antica, Roma gennaio 1960 foto di Jacques Henri Lartigue

© Ministère de la Culture (France)

**AL WEGIL DI TRASTEVERI
120 SCATTI DEL GRANDE
ARTISTA FRANCESE
(1894-1986), CON 55
INEDITI RITROVATI NEI
SUOI ALBUM PERSONALI**

